

Sebbene Luigi XIV avesse fatto sciogliere l'assemblea del clero, pure egli non intendeva abbandonare le decisioni di essa, i quattro articoli gallicani. Egli mantenne il suo editto del 12 marzo 1682, secondo il quale i detti articoli dovevano essere registrati ed insegnati presso tutte le Facoltà teologiche. Ma contro questo si sollevò una resistenza inaspettatamente vivace, che ebbe eco anche fuori.

## 3.

Il primo movimento di resistenza partì, cosa singolare, dal parlamento di Parigi. Esso protestò, non, per verità, contro il contenuto degli articoli come tali, ma bensì contro l'audacia del clero, di avere discusso comunque sui limiti del potere reale. Secondo l'opinione del Parlamento, le cose al riguardo erano così chiare, che nè all'assemblea del clero francese, nè alla Chiesa universale era lecito occuparsene. Il Procuratore generale Achille Harlay emise una dichiarazione in questo senso, che coll'assenso del re venne registrata dal Parlamento insieme con i quattro articoli. Ma, per evitare una eccitazione inutile del clero, si stabilì, che ciò avvenisse solo in segreto.<sup>1</sup> Con questa protesta si volle prevenire un eventuale cambiamento di opinione del clero, dichiarando sottratta ad ogni dubbio la questione del potere regio.

Ma i quattro articoli venivano combattuti anche da altra parte e per altri motivi. Il contrasto contro lo spirito ed il contenuto loro si affermava sempre più forte in Francia e fuori. All'Università di Parigi si sollevò inaspettatamente contro il regio decreto del marzo 1682, imponente a tutte le Università della nazione di registrare i quattro articoli e d'insegnare in conformità, un'opposizione, che potè esser repressa solo colla forza. La Facoltà di teologia abbracciava allora circa 750 dottori. Dalle carte di Colbert si vede, che la grande maggioranza, e precisamente in questa i più dotti e pii, condannarono i quattro articoli e si ricusarono di registrarli.<sup>2</sup> Questa loro risolutezza procurò ad essi un plauso straordinario negli ambienti popolari.<sup>3</sup> Innocenzo XI incaricò il

---

che la nominatione fatta dal Re cadesse in due di que' soggetti contumaci di Roma, a causa di essere intervenuti nell'assemblea di Parigi». Giorio, Ragguaglio 32.

<sup>1</sup> Génin, *Assemblée* 333 s.

<sup>2</sup> Cfr. l'elenco dei dottori ivi 341-348.

<sup>3</sup> \* «Non ordinario è stato l'applauso che le voci popolari han fatto alla costanza de' dottori di Sorbona». Lauri in data 22 giugno 1682, *Nuoviat. di Francia* 168, Archivio segreto pontificio.